
***Vademecum* per l'autovalutazione d'istituto per la scuola media**

Francesca Pedrazzini-Pesce
Luana Tozzini Paglia

Giugno 2013

Repubblica e Cantone del Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© Giugno 2013
Divisione della scuola
UMSS e UIM

Indice

Introduzione	5
--------------	---

1. Autovalutazione in breve	7
-----------------------------	---

2. Principali condizioni per lo svolgimento dell'autovalutazione	8
--	---

3. Autovalutazione in pratica	10
3.1 Creazione della griglia d'autovalutazione	11
3.2 Definizione del profilo d'autovalutazione	14

4. Calendario indicativo	16
--------------------------	----

5. Bibliografia annotata	17
--------------------------	----

Introduzione

Il presente documento, che ha l'obiettivo di offrire agli istituti scolastici interessati le informazioni necessarie per svolgere un progetto di autovalutazione, è il risultato di un processo di riflessione e di sperimentazione che ha preso avvio negli anni 90. E' in quel periodo, infatti, che nel nostro cantone il mondo della scuola ha iniziato a confrontarsi con il tema della qualità e della sua gestione.

Anche l'art. 29 cpv. 2 del Regolamento della scuola media¹ contempla che “periodicamente, d'intesa con l'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM), il consiglio di direzione elabora un rapporto di valutazione generale, in cui figurino l'analisi della situazione e della vita interna, il bilancio sulle iniziative intraprese, la valutazione dei risultati, le intenzioni e i progetti per il periodo successivo. Esso è discusso dal collegio dei docenti e dagli organi di rappresentanza delle componenti della scuola.”

Alla fine degli anni 90 l'UIM aveva quindi istituito un gruppo di lavoro con il mandato di “eseguire una prima esplorazione tesa da una parte a focalizzare le questioni centrali legate alla valutazione istituzionale e dall'altra a conoscere le esperienze condotte sul piano svizzero e più in generale in Europa”². Così, dopo aver analizzato i diversi significati che il termine qualità può assumere e aver esaminato le caratteristiche dei sistemi di gestione della qualità in ambito aziendale (come ad esempio le certificazioni ISO o l'approccio *Total Quality Management*) e i paradigmi che stanno alla base dei metodi utilizzati in ambito scolastico (lo *School Effectiveness* o scuole efficaci e lo *School Improvement* o miglioramento della scuola), il gruppo di lavoro ha focalizzato il suo interesse su un progetto lanciato nel 1997 dalla Commissione europea denominato “Progetto pilota sulla valutazione della qualità della scuola”, a cui avevano partecipato 101 scuole di 18 paesi europei. Contemporaneamente l'UFFT aveva assegnato un mandato all'allora Ufficio studi e ricerche e ad altri due istituti di ricerca educativa svizzeri per sviluppare “degli strumenti di valutazione che consentissero alle scuole di valutare o di osservare la qualità dell'insegnamento allo scopo di regolarlo, di migliorarlo, (...)”³. I tre istituti di ricerca, ispirandosi al progetto pilota europeo e in stretta collaborazione con uno dei suoi promotori - il professor John Mac Beath dell'Università di Cambridge - hanno messo a punto una metodologia di autovalutazione sufficientemente flessibile e adattabile nella sua applicazione alle diverse realtà regionali svizzere e ai diversi ordini di scuola.

La metodologia sviluppata per la scuola media in Ticino è stata denominata DAASI (Dispositivo di analisi, autovalutazione e sviluppo d'istituto) e a partire dagli inizi del 2000 è a disposizione degli istituti scolastici che hanno intenzione d'intraprendere un percorso d'autovalutazione.

A livello nazionale, nel 2008 la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) si è occupata del tema dell'autovalutazione pubblicando un rapporto con l'obiettivo di mettere a disposizione delle autorità scolastiche e delle direzioni d'istituto un quadro d'orientamento comune per le valutazioni in ambito scolastico. Nel documento si sottolinea come l'autovalutazione d'istituto rappresenti un importante strumento che – accanto ad altri – contribuisce al miglioramento e allo sviluppo della qualità della scuola⁴.

Dalle prime esperienze all'inizio degli anni 2000 ad oggi il progetto DAASI è evoluto adattandosi sempre più alle peculiarità degli istituti scolastici, pur mantenendo intatto il suo senso originale. L'autovalutazione contempla il coinvolgimento di tutte le componenti, il suo campo di analisi prioritario è l'insegnamento e consente d'identificare i punti forti e quelli più problematici

¹ Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996.

² Berger et al. 2001, p. 8.

³ Berger, E. & Pedrazzini-Pesce, F., 2006, p. 24.

⁴ CDPE, 2008.

dell'istituto. Il progetto non è fine a se stesso, ma favorisce la promozione del miglioramento dell'offerta educativa. Per dare un senso compiuto all'autovalutazione, la stessa è posta in stretta relazione con il progetto educativo di istituto (PEI); più precisamente, in base alle sue caratteristiche questo processo potrebbe fungere da analisi preliminare in funzione dell'impostazione del PEI. Ne consegue che la programmazione dei momenti in cui proporre l'autovalutazione deve essere fatta con il massimo rigore, tenendo in debita considerazione le fasi di sviluppo di un istituto scolastico. Solo in questo modo l'autovalutazione può assicurare il suo decisivo apporto al processo di crescita e di miglioramento.

L'obiettivo di questo documento è di fornire agli istituti che intendono iniziare un progetto di autovalutazione una prima informazione generale sul progetto in ottica operativa.

Dopo una breve descrizione del senso e delle implicazioni dell'autovalutazione, vengono elencate le principali condizioni affinché il progetto possa svolgersi nei migliore dei modi. Il capitolo 3 riguarda invece la metodologia: per ognuna delle principali fasi dell'autovalutazione vengono spiegate, in modo sintetico e schematico, le varie attività da svolgere e i loro obiettivi. In seguito viene proposto un calendario indicativo del progetto, che si sviluppa sull'arco di un anno scolastico. Nell'ultima parte del *Vademecum* si propone una breve bibliografia annotata.

1. Autovalutazione in breve

I progetti di autovalutazione rientrano nell'ambito della «ricerca-azione» e dello sviluppo scolastico: l'istituto scolastico non è infatti unicamente l'oggetto di studio del progetto, ma anche e soprattutto l'«oggetto di cambiamento in una visione dinamica dell'azione del ricercatore»⁵. Quest'azione mira a contribuire a un'evoluzione dell'istituto scolastico. Intraprendere un'autovalutazione d'istituto significa quindi essere consapevoli sin dall'inizio che, strada facendo, la propria scuola cambierà in direzioni che non sempre è possibile prevedere e che non sempre incontreranno l'approvazione di tutti.

L'istituto scolastico intraprende questo percorso di analisi svolta dall'interno per rispondere ad un'esigenza sentita internamente. Il progetto DAASI permette alla scuola di costruire *ad hoc* il proprio strumento d'autovalutazione e di creare un proprio profilo d'istituto. L'autovalutazione consente quindi di esaminare l'istituto scolastico per mettere in evidenza i suoi punti forti e le sue eventuali debolezze. La partecipazione di tutte le principali componenti della comunità educativa è necessaria affinché l'analisi e la valutazione dell'istituto scolastico rispettino i diversi punti di vista e bisogni. L'incontro delle diverse componenti della scuola che sono chiamate ad esprimersi e a mettere a confronto le loro visioni è inoltre importante per sviluppare e consolidare ulteriormente il senso d'appartenenza all'istituto scolastico.

I risultati ottenuti al termine dell'autovalutazione costituiranno il punto di partenza per la messa in atto di misure di sviluppo e di miglioramento oppure per impostare un progetto educativo d'istituto.

Riassumendo, l'autovalutazione...

- ... è un'analisi svolta dall'interno dell'istituto per rispondere ad un'esigenza sentita internamente;
- ... fornisce un'immagine della scuola che mette in evidenza punti di forza e di debolezza (profilo d'autovalutazione);
- ... coinvolge i diversi membri della comunità educativa;
- ... favorisce la creazione o l'ulteriore sviluppo della cultura collaborativa, del senso d'appartenenza all'istituto scolastico;
- ... costituisce un'analisi preliminare utile per l'impostazione del PEI.

⁵ Berger e Ostinelli, 2006, p. 20

2. Principali condizioni per lo svolgimento dell'autovalutazione

1) Adesione iniziale alla visione da parte della direzione e dei docenti

Condizione base per un'autovalutazione d'istituto è il consenso e la convinzione da parte degli interessati, in particolar modo dei docenti. Solitamente è la direzione dell'istituto che prende in considerazione l'eventualità di svolgere un'autovalutazione e che la propone al collegio dei docenti. Affinché ognuno all'interno del collegio dei docenti possa discutere e decidere in merito all'autovalutazione con una buona conoscenza dell'oggetto in discussione, la direzione deve assicurare un'informazione esaustiva, soprattutto per quel che concerne il senso dell'autovalutazione. Toccherà poi al collegio dei docenti esprimere la sua adesione o meno.

2) Risorse necessarie all'interno dell'istituto (Gruppo operativo DAASI)

Solitamente la conduzione dell'autovalutazione all'interno di un istituto viene assunta da un gruppo di docenti e di rappresentanti del Consiglio di Direzione (Gruppo operativo DAASI). Il Gruppo operativo DAASI (GO) dovrebbe quindi essere composto dal/la direttore/trice, un altro/a rappresentante del Consiglio di Direzione e da tre o quattro docenti che ben rappresentino l'eterogeneità di vedute all'interno del corpo insegnante. I membri del Gruppo operativo DAASI devono poter disporre del tempo necessario per svolgere le attività previste. Essi solitamente ricevono uno sgravio orario settimanale, a carico del monte-ore cantonale e quindi finanziato interamente dall'UIM. Per permettere gli incontri regolari del GO è necessario che tutti i membri beneficino di uno spazio orario settimanale in contemporanea.

3) Coinvolgimento in prima persona del/la direttore/trice

Come anticipato al punto precedente, il/la direttore/trice fa parte del Gruppo operativo DAASI. Solo partecipando all'intero processo, il/la direttore/trice è infatti nella giusta condizione per poter avanzare e sostenere le varie iniziative (sia per quanto concerne gli aspetti decisionali che quelli organizzativi).

4) Condizioni organizzative

L'autovalutazione, soprattutto nelle sue fasi iniziali, ha bisogno di grande flessibilità dal punto di vista organizzativo. Ci riferiamo in particolare allo svolgimento degli incontri di discussione (*focus group*) previsti nella prima fase del progetto che coinvolgono tutti i docenti, il personale non insegnante, parte degli allievi, oltre che naturalmente i genitori e altre componenti esterne della scuola. Questa serie di incontri deve poter essere svolta in un lasso di tempo contenuto, ciò che implica la necessità di riorganizzare internamente l'orario di allievi e docenti per alcune giornate scolastiche.

5) Un'autovalutazione centrata sulla qualità dell'insegnamento

Il miglioramento della scuola riguarda numerosi aspetti della vita di un istituto scolastico: l'ambiente e il clima di lavoro, la gestione o l'organizzazione, l'infrastruttura, le relazioni interne ed esterne, ecc. L'aspetto centrale però deve riguardare quelle che sono sicuramente le attività principali della scuola, e cioè i processi d'insegnamento e di apprendimento. Ogni autovalutazione che miri veramente al miglioramento e allo sviluppo della scuola deve quindi toccare prioritariamente l'ambito dell'insegnamento/apprendimento e non limitarsi unicamente ad intervenire su aspetti più marginali della scuola.

6) Collegamento DAASI – PEI

Considerando gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto di autovalutazione, è utile metterlo in stretta relazione con il Progetto educativo d'istituto. Infatti, il DAASI può fungere da analisi preliminare al PEI. In questo caso, svolgendo l'autovalutazione, l'istituto identifica gli ambiti prioritari su cui impostare il proprio progetto educativo d'istituto.

7) Informazione regolare da parte del GO

Il GO conduce il progetto in tutte le sue fasi, mentre i docenti e le altre componenti della scuola sono coinvolti in diversi momenti, ma non hanno una visione dettagliata di tutto quanto avviene. È quindi necessario che il GO garantisca un'informazione regolare e costante affinché tutti siano sempre al corrente degli sviluppi del progetto. Questo può avvenire in modi diversi, ad esempio durante i plenum dei docenti, tramite momenti d'incontro più informali, con comunicazioni scritte o con materiali esposti all'albo della scuola. In ogni caso, l'anno scolastico deve concludersi con la presentazione dei risultati ottenuti (profilo d'istituto, ambiti prioritari, progetti futuri) al collegio docenti e alle altre componenti coinvolte.

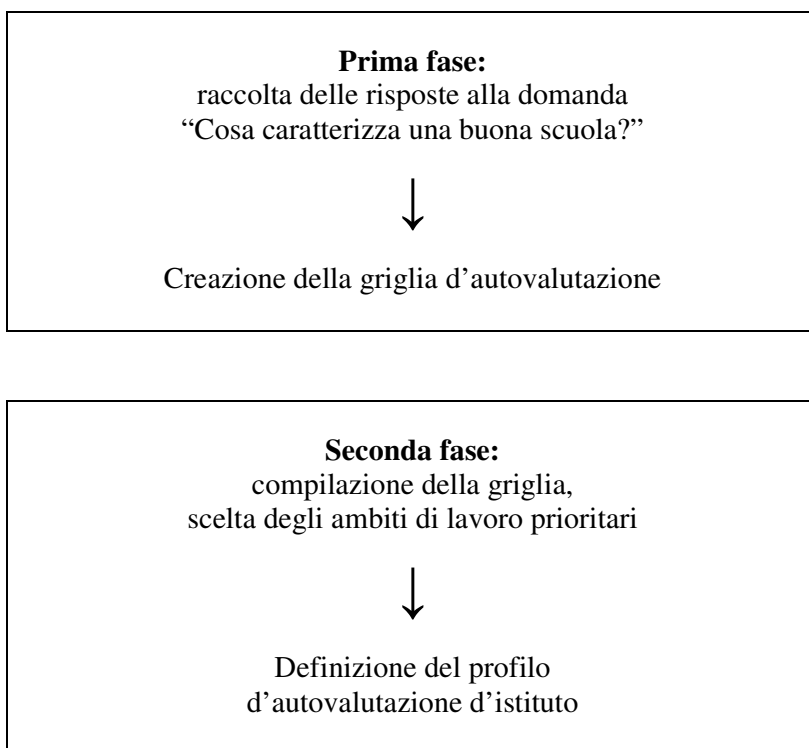
8) Accompagnamento da parte dell'UMSS

Durante l'anno di svolgimento dell'autovalutazione, l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) è a disposizione dell'istituto scolastico per accompagnarlo nel corso delle diverse fasi del progetto, partecipando regolarmente agli incontri del Gruppo operativo DAASI, aiutando a organizzare le varie attività previste, mettendo a disposizione documentazione, collaborando nella raccolta e nell'analisi dei dati, ecc.

3. Autovalutazione in pratica

La procedura del progetto DAASI si articola in due fasi principali. L'obiettivo della prima è la costruzione del proprio strumento di autovalutazione (griglia d'autovalutazione), mentre nella seconda fase si procede alla valutazione vera e propria dell'istituto scolastico e alla scelta degli ambiti di lavoro prioritari.

Figura 1
Fasi dell'autovalutazione



3.1 Creazione della griglia d'autovalutazione

Nella figura 2 vengono riportate le fasi che conducono alla creazione della griglia di autovalutazione. La griglia di autovalutazione è il documento costruito attraverso l'apporto di tutte le componenti della scuola che contiene l'elenco degli elementi (ambiti) che caratterizzano una «buona scuola». Questa griglia serve come base per l'autovalutazione vera e propria che permetterà di ottenere il profilo d'autovalutazione dell'istituto.

Figura 2
Creazione della griglia d'autovalutazione

Tappe	Obiettivo
1 Determinare le componenti da coinvolgere	Definire chi prenderà parte al processo
2 Formare i gruppi e pianificare gli incontri	Costituire i gruppi di discussione (<i>focus group</i>) Pianificare gli incontri
3 <i>Focus group</i> “Cosa caratterizza una buona scuola?”	Definire quali sono gli elementi che contraddistinguono una scuola di qualità
4 Classificare gli enunciati	Trascrivere e classificare gli enunciati con l'aiuto della lista degli ambiti DAASI
5 Creare la griglia d'autovalutazione	Scegliere 20-25 ambiti rispetto ai quali verrà valutata la qualità dell'istituto scolastico

1. Determinare le componenti da coinvolgere

Tutti gli attori che contribuiscono alla vita dell'istituto scolastico devono poter esprimere la loro opinione sulla qualità della loro scuola. Solitamente nel processo di autovalutazione vengono coinvolti:

- un campione di allievi (numero da definire a dipendenza della dimensione dell'istituto);
- tutti i docenti;
- i membri del Consiglio di Direzione;
- il personale non insegnante (custode, segretaria, bibliotecaria, orientatrice, ecc.);
- esperti di materia che operano in sede;
- un campione di genitori;
- enti o persone esterne che interagiscono in qualche modo con la vita dell'istituto (autisti dei bus, rappresentanti delle commissioni intercomunali, ecc.).

Per quanto concerne gli allievi, considerate le dimensioni degli istituti, è necessario optare per la scelta di un campione, che comprenda gli allievi di tutti gli anni scolastici. Si ritiene invece necessario coinvolgere tutti gli insegnanti dell'istituto in quanto elementi fondamentali della cultura dell'istituto scolastico. Le rimanenti componenti vengono coinvolte in funzione della loro importanza per la vita dell'istituto. Ognuno di questi attori percepisce la realtà scolastica dal proprio punto di vista e contribuisce così in maniera unica all'autovalutazione della scuola.

2. Formare i gruppi e pianificare gli incontri

L'incontro iniziale del processo di autovalutazione prevede che le persone vengano riunite in piccoli gruppi omogenei (max. 8 persone). Ciò significa che ogni gruppo deve essere composto da persone appartenenti alla stessa categoria (allievi con allievi, docenti con docenti, ecc.). Le dimensioni limitate del gruppo devono permettere la discussione e il confronto delle opinioni dei partecipanti. La discussione in ogni gruppo deve essere animata e condotta dai membri del GO DAASI. Considerando le dimensioni medie di un istituto di scuola media, in questa prima fase verranno organizzati circa 20-25 incontri.

3. Focus group «Cosa caratterizza una buona scuola?»

I membri del GO conducono e animano questi incontri della durata di circa un'ora, durante i quali ai partecipanti viene posta la domanda «Cosa caratterizza una buona scuola?». In un primo tempo ogni persona è invitata a scrivere 5 possibili risposte a questa domanda, cioè a indicare 5 aspetti importanti per la valutazione della qualità della scuola. In un secondo tempo ogni persona è tenuta ad esprimere agli altri membri del gruppo le sue risposte (giro di tavolo, tutti esprimono inizialmente la prima risposta, poi la seconda, ecc. fino all'esaurimento delle risposte). Questa procedura stimola la discussione all'interno del gruppo e permette un confronto delle opinioni sulle caratteristiche della buona scuola. L'obiettivo dell'incontro non è quello di trovare un accordo fra i membri del gruppo, ma quello di raccogliere elementi per la creazione della griglia d'autovalutazione.

4. Classificare gli enunciati

Dopo ogni incontro con i gruppi omogenei è necessario procedere alla trascrizione degli enunciati raccolti. Tutti gli enunciati vengono in seguito classificati utilizzando come supporto la lista degli ambiti DAASI. Ad esempio l'affermazione «la direzione deve sostenere i docenti» può essere classificata sotto l'ambito *leadership*, mentre l'affermazione «i docenti devono sapere stuzzicare la curiosità dell'allievo» sarà classificata sotto *competenze pedagogico-didattiche*. Durante il lavoro di classificazione è possibile modificare il nome di un ambito (ad esempio i membri del GO possono decidere di utilizzare il termine «direzione» piuttosto che quello di «*leadership*» proposto nella lista) oppure creare nuovi ambiti nel caso in cui nessuno di quelli a disposizione fosse adatto per classificare una determinata affermazione. Questa attività viene svolta dal GO con l'aiuto dell'UMSS.

5. Creare la griglia d'autovalutazione

Al termine della classificazione degli enunciati il GO ha a disposizione un elenco di ambiti. A questo punto il GO opera una scelta di quelli più significativi rispetto ai quali verrà valutata la qualità dell'istituto scolastico. Concretamente, si creerà una griglia d'autovalutazione contenente 20-25 ambiti suddivisi in 5-6 grandi categorie. È importante redigere un documento d'accompagnamento contenente le definizioni dei diversi ambiti che servirà da supporto al momento della valutazione.

Figura 3
Esempio di griglia d'autovalutazione

	Valutazione della qualità				Priorità
	--	-	+	++	
Clima d'istituto					
Regole e comportamento					
Relazioni esterne ed interne					
Collaborazione scuola - famiglia					
Benessere personale					
Partecipazione e coinvolgimento					
Contesto					
Condizioni quadro					
Mensa					
Trasporti					
Qualità dell'insegnamento					
Competenze pedagogico - didattiche					
Competenze disciplinari					
Competenze relazionali					
Collegialità e collaborazione					
Formazione e aggiornamento dei docenti					
Motivazione					
Valutazione					
Compiti					
Gestione – Organizzazione					
Leadership					
Attività complementari - uscite di studio					
Orario					
Infrastruttura e spazi					
Accoglienza edificio					
Obiettivi e finalità della scuola					
Competenze degli allievi					
Crescita personale					

3.2 Definizione del profilo d'autovalutazione

Una volta creata la griglia di autovalutazione il Gruppo operativo DAASI inizia a organizzare la fase successiva, quella il cui obiettivo è l'ottenimento del profilo di autovalutazione. La figura 4 riassume le attività previste per questa fase.

Figura 4
Definizione del profilo d'autovalutazione

	Tappe	Obiettivo
1	Determinare le componenti da coinvolgere	Definire chi sarà coinvolto nella fase di valutazione
2	Organizzare il sondaggio (cartaceo o <i>online</i>)	Pianificare la raccolta dati in sede e all'esterno
3	Analizzare i dati	Elaborare i dati raccolti attraverso il sondaggio in funzione della creazione del profilo d'autovalutazione
4	Discutere i risultati nei gruppi eterogenei	Confrontare e condividere le opinioni delle diverse componenti sui risultati e sugli ambiti prioritari
5	Definire il profilo d'autovalutazione d'istituto	Determinare in forma definitiva il profilo d'autovalutazione con gli ambiti prioritari
6	Presentare il profilo finale alle principali componenti	Informare le principali componenti sull'esito finale del progetto DAASI e impostare il lavoro per i successivi anni scolastici

1. **Determinare le componenti da coinvolgere**

Le componenti da coinvolgere sono le stesse della prima fase: allievi, docenti, membri del Consiglio di Direzione, personale non insegnante, esperti di materia che operano in sede, genitori, enti o persone esterne che interagiscono in qualche modo con la vita dell'istituto. Rispetto alla prima attività, dove è stato coinvolto un numero abbastanza limitato di partecipanti, in questa fase è possibile estendere il sondaggio a più persone (in particolare per quanto concerne allievi e genitori).

2. **Organizzare il sondaggio (cartaceo o *online*)**

La griglia d'autovalutazione (assieme al documento d'accompagnamento con le definizioni degli ambiti) viene sottoposta alle varie componenti per effettuare la valutazione vera e propria dell'istituto scolastico. Questa fase può essere svolta attraverso un sondaggio cartaceo oppure *online*. Il GO decide la modalità che ritiene più adeguata.

3. **Analizzare i dati**

Una volta terminata la raccolta dei dati, si procede alla loro elaborazione statistica. L'obiettivo è quello di ottenere un profilo d'autovalutazione globale d'istituto, che comprenda l'insieme delle valutazioni espresse da tutte le componenti. Inoltre, in un'ottica comparativa, i dati vengono analizzati anche per le singole componenti separatamente, realizzando quindi una serie di "sottoprofili".

4. Discutere i risultati nei gruppi eterogenei

Per discutere i profili ottenuti si organizzano 2-3 incontri con alcuni rappresentanti delle diverse componenti. Durante questi incontri, in un primo tempo i membri del GO presentano i profili emersi dall'analisi dei dati; in seguito si apre la discussione all'interno del gruppo per mettere a confronto i diversi punti di vista. Oltre a stimolare il dibattito fra le componenti, l'obiettivo di questi incontri è quello di raggiungere una decisione condivisa in merito agli ambiti prioritari.

5. Definire il profilo d'autovalutazione d'istituto

All'interno del GO, sulla base del confronto dei risultati scaturiti dagli incontri con i rappresentanti, si opera la scelta definitiva degli ambiti prioritari per l'istituto scolastico che va a completare il profilo d'autovalutazione.

La scelta degli ambiti dovrebbe avvenire in modo da considerare i punti centrali per l'istituto e non unicamente aspetti di secondaria importanza; inoltre la scelta deve essere effettuata in funzione delle risorse a disposizione.

6. Presentare il profilo finale alle principali componenti

Il progetto DAASI termina alla fine dell'anno scolastico con l'informazione sui risultati ottenuti alle principali componenti. Il GO decide quali modalità adottare per le diverse componenti.

In ogni caso è necessario prevedere una presentazione esaustiva al collegio docenti che possa permettere la discussione e la decisione riguardo alla pianificazione del lavoro sugli ambiti prioritari per i successivi anni scolastici (ad esempio impostazione del PEI).

4. Calendario indicativo

Creazione della griglia d'autovalutazione

Tempi

Determinare le componenti da coinvolgere	Agosto – settembre
Formare i gruppi e pianificare gli incontri	
<i>Focus group</i> “Cosa caratterizza una buona scuola?”	Entro fine ottobre
Classificare gli enunciati	Entro fine dicembre
Creare la griglia d'autovalutazione	Gennaio

Definizione del profilo d'autovalutazione d'istituto

Determinare le componenti da coinvolgere	Febbraio – marzo
Organizzare il sondaggio (cartaceo o <i>online</i>)	
Analizzare i dati	Marzo – aprile
Discutere i risultati nei gruppi eterogenei	Aprile – maggio
Definire il profilo d'autovalutazione d'istituto	Maggio
Presentare il profilo finale alle principali componenti	Entro la fine dell'anno scolastico

5. Bibliografia annotata

Barzanò, G., Mosca, S., & Scheerens, J. (2000). *L'autovalutazione nella scuola*. Milano: Bruno Mondadori.

Il libro tematizza la relazione fra qualità della scuola e autovalutazione e presenta la realizzazione di un programma di autovalutazione in tre reti di scuole italiane. Nel libro sono contenuti numerosi questionari interessanti su svariati temi e rivolti alle diverse componenti della scuola. L'approccio è essenzialmente quantitativo.

Berger, E., & Ostinelli, G. (2006). *Autovalutazione d'istituto. Istruzioni per l'uso*. Roma: Carocci Faber.

Dopo una prima parte dedicata al tema della qualità della scuola e della sua valutazione, il libro descrive in concreto la metodologia di autovalutazione e sviluppo d'istituto adottata nelle scuole medie e professionali del Cantone Ticino. Nella parte conclusiva sono proposti alcuni strumenti che le scuole possono utilizzare nella fase di valutazione approfondita.

Berger, E., & Pedrazzini-Pesce, F. (A cura di). (2006). *Autovalutazione: un time out per la scuola. Riflessioni sull'autovalutazione d'istituto nel Canton Ticino*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.

Il libro è interamente centrato sulle esperienze svolte in Ticino nell'ambito della scuola media e delle scuole professionali. Contiene cinque capitoli dedicati rispettivamente ai seguenti temi: descrizione della metodologia; amico critico; ruolo della direzione scolastica; importanza della cultura d'istituto; valutazione dell'impatto dell'autovalutazione negli istituti di Scuola media.

Berger, E., Ghisla, G., Gusberti, L., & Vanetta, F. (2001). *Una scuola che si osserva. Modelli ed esperienze di analisi e di sviluppo dell'istituto scolastico*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.

Il documento propone una prima teorizzazione in ambito ticinese dei modelli di autovalutazione e presenta alcune esperienze e progetti di gestione della qualità e di autovalutazione svolti nella Svizzera tedesca e in Italia. L'ultimo capitolo descrive il "Progetto pilota europeo di autovalutazione". Il rapporto è il risultato dei lavori di un gruppo che l'Ufficio dell'insegnamento medio aveva istituito per riflettere sulla tematica della "valutazione istituzionale". E' sulla base di tali riflessioni che è stato poi sviluppato il modello di autovalutazione attualmente in uso.

Bosonin, I., Castoldi, M., Dionisi, G., Martina, C., Rosina, M., Tadiello, R. (2008). *Costruire processi autovalutativi : l'esperienza di 11 scuole della Valle d'Aosta*. Aosta : IRRE-VdA.

Il testo intende documentare e diffondere l'esperienza di 11 scuole valdostane che hanno condiviso e sperimentato procedure metodologiche di autovalutazione di essenziale rigore scientifico.

CDPE (2008). *Évaluation et qualité de l'école. Cadre d'orientation à l'intention des autorités scolaires, des organes de surveillance et des directions d'établissement*. Berna: CDPE.

Il rapporto è stato elaborato dalla CDPE con l'obiettivo di fornire alle autorità scolastiche e alle direzioni degli istituti un quadro di riferimento comune sul piano svizzero utile per l'ideazione di progetti nell'ambito della valutazione e della qualità della scuola.

Fullan, M., & Hargreaves, A. (2005). *Cosa vale la pena cambiare nella nostra scuola? Definire e raggiungere obiettivi significativi di miglioramento* (G. Ostinelli, Trans.). Trento: Edizioni Erickson. (Testo originale pubblicato nel 1991).

Il libro tratta il tema del cambiamento e del miglioramento della scuola, alla cui base vi deve essere la cultura collaborativa, intesa come «collaborazione che non si esaurisce in un mero scambio di opinioni in sala docenti, ma che attiva dinamiche profonde di collegialità e di interazione, che rende il lavoro degli insegnanti meno faticoso, più produttivo e funzionale all'apprendimento degli alunni». Documento ricco di spunti operativi.

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione. (2010). *Quadro di riferimento teorico della Valutazione del sistema scolastico e delle scuole*. Frascati: INVALSI.

Questo documento offre un articolato sistema di indicatori utilizzabili nell'ambito dell'autovalutazione degli istituti scolastici, con l'intento di rendere trasparenti all'esterno gli obiettivi perseguiti e le procedure adottate.

MacBeath, J., & McGlynn, A. (2007). *Autovalutazione nella scuola. Strategie per incrementare la qualità dell'offerta formativa*. Trento: Edizioni Erickson. (Testo originale pubblicato nel 2002).

Il libro discute dapprima i motivi per cui la valutazione della scuola è auspicabile e necessaria; in seguito mette a confronto la valutazione esterna e l'autovalutazione. Segue una raccolta di strumenti di valutazione suddivisi per temi: valutare l'insegnamento; valutare l'apprendimento; valutare la cultura d'istituto; valutare la leadership, ecc.

Schratz, M., Jakobsen, L. B., MacBeath, J., & Meuret, D. (2003). *Autovalutazione e cambiamento attivo nella scuola* (F. Brotto, Trans.). Trento: Erikson.

Il libro si basa sul progetto pilota europeo di autovalutazione. Nella prima parte, utilizzando una forma narrativa, vengono descritti i vissuti durante il progetto di autovalutazione di diversi attori coinvolti (direttrice, allieva, genitore, docente, ecc.). Utile per la comprensione del senso dell'autovalutazione. Nella seconda parte sono presentati alcuni strumenti e metodi utili per la fase di valutazione approfondita.

Schratz, M., & Steiner-Löffel, U. (2001). *La scuola che apprende. Strutture e processi di sviluppo formativo*. Brescia: Editrice La Scuola.

La parte centrale di questo libro presenta quelli che sono i «sette assiomi della scuola che apprende». Il libro contiene anche - ma in maniera non sistematica - esempi di strumenti di valutazione. Interessante la rappresentazione della frequenza degli atteggiamenti relativi ai cambiamenti in un'organizzazione presentata alle pp. 170-173.

Ufficio dell'insegnamento medio, Ufficio studi e ricerche. (2004). *Dispositivo di (auto)Analisi, Autovalutazione e Sviluppo degli Istituti Scolastici (DAASI). Esperienze condotte da alcuni istituti di Scuola media*. Bellinzona: UIM-USR. Disponibile in:

http://www.scuoladecs.ti.ch/ordini_scuola/scarica_SM/rapporto_DAASI.pdf [3 giugno 2013]

La prima parte del documento è dedicata al rapporto fra autovalutazione e cultura collaborativa. In seguito l'articolo descrive la metodologia di autovalutazione utilizzata nelle prime esperienze svolte nella Scuola media. Nella parte conclusiva vi è un bilancio dell'esperienza da parte delle scuole.

Vanetta, F. (A cura di). (1997). *A proposito di qualità nella scuola. Atti del Seminario tenuto al Monte Verità, Ascona il 5 e 6 dicembre 1996*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.

Il volume propone gli interventi di tutti i relatori del seminario e una sintesi della tavola rotonda che aveva concluso la due giorni di studio.

